



Cultura - Siena: Luca Martella e la sua Band in scena con “Gaber...e pensare che c’era il pensiero”

Siena - 01 ago 2025 (Prima Notizia 24) Appuntamento alla Fortezza Medicea venerdì 8 agosto, alle ore 21.15, nell'ambito di

"Sboccia L'Estate 2025".

La musica di Giorgio Gaber anima la Fortezza Medicea di Siena con lo spettacolo "Gaber... E pensare che c'era il pensiero", che sarà portato in scena da Luca Martella e la sua Band venerdì 8 agosto, alle ore 21:15, nell'ambito della rassegna "Sboccia L'Estate 2025", che vede la direzione artistica di Vincenzo Bocciarelli. Il nuovo spettacolo dal vivo, interpretato e diretto da Luca Martella, propone una rivisitazione dei brani più celebri del Teatro-Canzone selezionati dal vasto repertorio teatrale di Gaber-Luporini, in un susseguirsi di monologhi e canzoni che spaziano...Lo shampoo, Destra-Sinistra, Io non mi sento Italiano, Qualcuno era comunista, L'America, La Libertà, La Torpedo Blù, ecc. ecc. ecc., nell'intento di prendere atto della nuova realtà, affrontarla, deriderla, soffrirne. Due ore di performance intensa e coinvolgente, in un volo dal ritmo serrato, che racconta quarant'anni di riflessioni nate dal connubio del genio di Gaber e di Luporini insieme. Martella ne interpreta il pensiero, le emozioni, i dubbi, la poesia, la sottile ironia, la rabbia, la denuncia, la speranza, facendo danzare le parole di un tempo al ritmo dell'oggi. L'attore stesso spiega le motivazioni che lo hanno condotto ad occuparsi proprio del Signor G: "Il Teatro- Canzone di Gaber-Luporini è sempre stato un punto di riferimento per me, già dai tempi dell'Accademia... e poi se guardate bene il mio profilo... c'è una certa somiglianza con Gaber... con questo naso al piede... che da sempre mi precede". Ma soprattutto l'attore si abbandona al personaggio del Signor G, a quell' "uomo senza qualità" in grado di dipingere con pennellate sottili lo spirito della sua epoca e della nostra epoca. Ci sono istanti in cui Martella assume il volto vero del Signor G, pure nella sua personale e unica interpretazione, con una straordinaria mimica facciale, con un linguaggio del corpo che interpreta ogni minimo cambiamento di ritmo, di tema, di emozione: gioia, sofferenza, rassegnazione, conflitto, delusione, dubbio... Martella è fluido, sincero, emozionante, fluente, esilarante. Il pubblico si sente come schiaffeggiato da un vortice, dall'impellenza di un'idea, di un pensiero, dal desiderio di superare la staticità di giorni mesi e anni che si susseguono tutti uguali...In una società ormai naufragata per la perdita dei valori fondamentali della vita, Martella invita ancora una volta, a riflettere. Durante lo spettacolo, il fraseggio con i talentuosi musicisti, ricordiamo il Maestro Massimiliano Staderini al Pianoforte, Piero Simoncini al Basso, Maurizio Brioni alla Batteria, Giancarlo Martella alla Chitarra, Matteo Martella al Sax, come per un affiatamento antico, accorda pause ai monologhi incalzanti e nello stesso tempo cortocircuita il pubblico con un movimento che concede spazi angusti alla distrazione. È evidente l'intento di concatenare il palcoscenico alla vita reale, il copione teatrale al copione di vita, come se l'uno fosse da stimolo all'altro consentendo

un'esplorazione utile a portare consapevolezza e guarigione! Insomma, Martella si fa portavoce, voce, palpito, battito d'ala, si fa canzone, urlo, dolore, ci fa ridere, ci fa commuovere, ci prende per mano, ci porta, ci trasporta da un tono all'altro, ci infiamma, ci emoziona, trasmettendoci le sue convinzioni e quelle del "Signor G".

(Prima Notizia 24) Venerdì 01 Agosto 2025